ECO DI BIELLA

Data: 17 marzo 2011

Double Ar: per le racchette da tennis, corde made in Italy

DoubleAr: per le racchette da tennis, corde made in Italy

MILANO

Per Roberto Rossetti (*in foto a sinistra con la sorella Annamaria*), ricerca e tecnologia fanno parte del suo Dna di "filatore tecnologico". L'azienda di famiglia, la Finelvo, è infatti oggi una delle più importanti aziende italiane dei filati destinati all'automotive e alle applicazioni tecniche: un settore che, come dice Rossetti, «richiede ogni giorno una sempre maggior specializzazione nonché la ricerca di prodotti sempre più up to dated, capaci di unire il plus tecnologico avanzato con un contenuto etico-sostenibile». Ma nascere tra i fili e i filati significa anche saper guardare ad operazioni di diversificazione intelligente. Così, dopo una gestazione di un paio d'anni e oltre 150 mila euro investiti, Rossetti, con alcuni soci, ha recentemente dato vita a "DoubleAr", un'impresa che ha nella produzione di corde per le racchette da tennis il suo core business. «Il punto di partenza - spiega Rossetti - è pur sempre il filo di nylon, ma la ricerca applicata e impianti speciali, hanno permesso di costruire un range di 7 diverse corde di ultimissima generazione adatte a prestazioni e contesti differenti. Per esempio, proponiamo una corda rivestita in carburo di silicio che consente di imprimere particolare rotazione alle palline o corde "veloci" come la DR 28 Gold e la DR 28 Silver. Il tutto, con la grande soddisfazione di poter affermare che si tratta delle uniche corde da tennis esistenti completamente made in Italy».

● G.O.

La creatività incontra l'ecologia

ESPOSITORI

La creatività incontra l'ecologia

MILANO

La corsa delle materie prime, la parcellizzazione degli ordini, un 2010 chiuso positivamente: ecco i denominatori comuni della 35ª edizione di "Filo".

«Ora, speriamo che il 2011 consolidi il trend iniziato nel 2010 - commenta Maurizio Maffeo della "Filatura di Pollone" -, anche se la situazione è fluida e non possiamo fare previsioni certe sull'evoluzione del mercato. Sul versante produttivo, il buyer richiede sempre più innovazione e questo implica che anche i prodotti classici debbano essere tenuti al passo con i tempi mediante opportune innovazioni tecnologiche». Una filosofia seguita con sicurezza da Filatura Botto Poala. «Abbiamo rinnovato profondamente i nostri filati di base, come Super Florence e Naples - dice Nicoletta Meriglio, responsabile prodotto dell'azienda -: Non solo, ma abbiamo fatto ricorso alla tecnologia compact per ottenere prodotti ancora più lineari».

Fantasia ed ecologia. Ai buyers più esigenti e alla concorrenza asiatica, gli italiani rispondono con il binomio creatività e rispetto ambientale.

«Puntiamo su filati fantasia, la cui realizzazione richiede studio e ricerca - spiega Roberto Barbavara di Vimar 1991 -. Nella cosiddetta nicchia, connotata da prodotti ad alto valore aggiunto, la concorrenza cinese non è così pressante. Semmai, si soffre oggi per la carenza di materia prima laniera dovuta alle speculazioni ma anche a una congiuntura dominata da due fattori: la recente scelta degli allevatori di destinare i capi alla remunerativa vendita per la macellazione e, ancora più importante, l'accresciuto consumo cinese di lana».

A capitanare infine il comparto dei filatori ecologici, sicuramente "Marchi&Fildi" e "Filidea", la joint venture tra la filatura biellese e i colleghi turchi di Abalioglu Group. «Ad "Ecotec", il nostro innovativo sistema di produzione che mette al centro il riciclaggio avanzato, permettendo di creare un filato a maggior rispetto ambientale, si affianca oggi il fatto di essere divenuti licenziatari del marchio "Dri-release" - spiega Massimo Marchi -. Intanto, nel nostro centro di ricerca di Magnonevolo, stiamo continuamente lavorando per la predisposizione di prodotti che sappiano sempre coniugare il fattore tecnologico con quello ecologico».

● G.O.